Le autorità accademiche e il governo incapaci di risolvere i problemi dell'Università e dei giovani

Il Senato accademico ricatta gli studenti

«O abbandonate le facoltà o vi denunciamo»

Goffo tentativo di intimidazione — I presidi di facoltà minacciano di far saltare l'anno accademico — Un commento del professor Lombardi preside di lettere — Anche i ricercatori del CNR costituiti in consiglio

Il Senato accademico ha dato un ultimatum al movimento studentesco: o gli studenti abbandonano entro la settimana le aule o li denuncerà alla magistratura singolarmente. La gravissima decisione, che mette ancora una volta in luce l'assoluta incapacità delle autorità accademiche di trovare una soluzione, anche se necessariamente contingente, ai problemi universitari, è stata presa nel corso di una riunione presieduta dallo stesso rettore. Tutto il documento finale denuncia la precisa volontà di molti presidi di facoltà di non accettare alcun punto posto dagli studenti e il loro desiderio di riconquistare alcune posizioni perdute nel corso di questi ultimi mesi di lotte studentesche.

La seduta si è iniziata con una lunga relazione del professor d'Avack a cui ha fatto seguito la decisione della costituzione di parte civile del rettore in tutti quei processi penali nei quali l'università sia parte lesa.

Il comunicato dopo aver presentato alcune «concessioni» come risolutive di tutti i problemi universitari, si scaglia contro l'attività dei consigli studenteschi e contro le occupazioni che, secondo il documento, non si possono e non si debbono subire in uno stato libero e democratico.

Ritornando poi ad un tono più conciliante il Senato accademico ha invitato gli studenti a «cessare definitivamente entro la settimana tutte le occupazioni delle sedi universitarie e a desistere immediatamente da ogni ulteriore azione di disturbo delle attività scientifiche e didattiche».

Di conseguenza il comunicato ammonisce «quegli studenti che dovessero persistere nel loro deprecabile comportamento illegale tenuto fino ad oggi che le autorità accademiche si troveranno nella necessità di denunciarli nominativamente all'autorità giudiziaria per rispondere dei relativi reati, di cui si siano resi responsabili».

E' palese il tentativo di intimidire il movimento e di prospettare un eventuale ritorno alla politica «di forza». Il comunicato continua poi con un altro goffo tentativo di contrapporre agli studenti democratici che si battono per il rinnovamento dell'università gli altri, quelli che in un suo discorso il rettore ha chiamato le «forze sane dell'università». Infatti è fatta balenare la possibilità che il Senato accademico, se l'occupazione delle facoltà di lettere e architettura si protrarrà ancora, decida, a brevissima scadenza, di invalidare i corsi delle dette facoltà.

Il documento si conclude con un invito ai presidi delle singole facoltà, «nelle quali pur in mancanza di occupazione si verifichino disturbi dell'attività didattica», a segnalare al rettore l'opportunità di sospendere tutti o taluni corsi.

Il commento calzante a questa riunione del Senato accademico è venuto dal professor Lombardi, preside della facoltà di lettere, che ha rilasciato ad una agenzia di stampa una dichiarazione: «La riunione è stata veramente deludente data la situazione difficile dell'università romana. I presidi di facoltà hanno preso una posizione di forza e non solo non vogliono cedere sui quattro punti del documento studentesco, ma desiderano riconquistare alcune posizioni perdute».

Mentre si svolgeva questa riunione gli studenti continuavano il loro lavoro e prendevano importanti decisioni.

A FISICA stabilivano di riprendere la normale attività didattica a partire da domani.

A LETTERE si riuniva l'assemblea interfacoltà per fare il punto della situazione, mentre i gruppi continuavano la loro attività.

Nel pomeriggio una assemblea ha ascoltato una relazione di uno studente iraniano sulla situazione del suo paese dove la presenza imperialista soffoca con la violenza ogni protesta e ribellione. Alle 19 si è riunito anche un nuovo consiglio quello sulla «ricerca», formato da assistenti e ricercatori del CNR e della Casaccia. La riunione si è protratta fino a tarda notte.

Comunicato della FGCR

I giovani sono con il Vietnam

IL CD della FGCI plaude a tutti i circoli e le organizzazioni di fabbrica dei giovani comunisti romani per il loro decisivo impegno che ha reso possibile la splendida manifestazione di sabato scorso per la vittoria del Vietnam, l'indipendenza, la libertà e la pace di tutti i popoli. Il comizio, il corteo la conclusione a piazza della Repubblica hanno testimoniato la forza, i legami con la gioventù progressista romana dei giovani comunisti; hanno dato la misura di quanto estesa sia stata in questi ultimi mesi l'opera di proselitismo alla FGCI in nome della solidarietà con lo eroico Vietnam e della lotta per la pace contro il bellicismo imperialista.

CENTINAIA di giovani, operai e studenti, hanno vissuto sabato scorso la prima esperienza di impegno e di lotta con la organizzazione giovanile comunista, sui temi della pace e della libertà dei popoli. La manifestazione ha raggiunto tutti gli obbiettivi politici che i giovani comunisti con essa intendevano perseguire: esaltare la funzione di pace e di solidarietà con il Vietnam dei comunisti, il consenso di massa che questa funzione ha oggi nel paese, insostituibile aiuto operante e concreto che alla causa del Vietnam danno i comunisti italiani, la necessità che lo schieramento di opinione pubblica, di forze politiche a favore della libertà del Vietnam si ampli ancora di più, fino a divenire maggioritario, imponendo al governo atti politici quali la richiesta di cessazione dei bombardamenti sul Nord Vietnam, il riconoscimento del FNL, la fine dell'aggressione Usa. Il raggiungimento di tutti questi obbiettivi è stato possibile dalla forza e dal senso di responsabilità politica di tutti i giovani comunisti che hanno preparato e diretto la manifestazione, isolando tentativi di provocazione venuti da più parti arrivando persino al lancio di volantini inneggiando a Johnson e Westmoreland.

E' LA PROVA migliore della giustezza politica delle parole d'ordine proprie della manifestazione e della capacità loro di suscitare il consenso e l'impegno di lotta delle grandi masse giovanili.

Avanti compagni, sia ancora più forte l'azione di conquista alla milizia comunista, di nuove migliaia di giovani operai e studenti, in questo modo aiuteremo il Vietnam a vincere e a salvare la pace nel mondo e a costruire in Italia la democrazia e il socialismo.

il partito

RESPONSABILI ELETTORALI — I responsabili di sezione devono portare in Federazione, con urgenza, gli elenchi degli scrutatori.

ZONA TIBURTINA — Ore 20 Comitato zona e circoli FGCI con Favelli.

ZONA OLTRE ANIENE — Presso sezione Valmelaina (ore 20) Comitato di zona con Viviani.

ZONA TIBERINA BRACCIANESE — Ore 17 in Federazione. O.d.g.: «Apertura campagna elettorale» con Agostinelli.

ZONA CASSIA FLAMINIA — Presso sezione Ponte Milvio ore 20 attivo zona.

COMUNALI — In via La Spezia ore 20 riunione C.D. e segretari di Cellula.

DIRETTIVI — Lanuvio, ore 19, Marini; Rocca di Papa, ore 19, Buonomo; EUR, ore 20,30; Esquilino, ore 20, commissione elettorale.

DIBATTITI — Ludovisi, ore 20,30: «Il problema della NATO e i compiti della sinistra italiana». Italia, ore 20,30: «Il movimento studentesco e le forze politiche», interverrà Gabriele Giannantoni.

CAMPOMARZIO — Alle ore 21 dibattito pubblico sul tema: «Cosa succede all'Università? Origine e sviluppo del movimento studentesco». Introdurranno Giovanni Berlinguer e Cristiano Castelfranchi.

E' nato Paolo Pirandello

E' arrivato Paolo a far compagnia a Stefano Giulia Marina e Giovanni Pirandello. Ai compagni Giorgio e Adriana gli auguri affettuosi dei compagni di Roma, di Allumiere e del nostro giornale.

Chi è che strumentalizza?

La provocazione democristiana e governativa contro il movimento studentesco romano continua. Ancora ieri un giornale romano dedicava una pagina intiera alla denigrazione sistematica dell'opera degli studenti, accusandoli di stare distruggendo «costosissimi apparecchi», di stare devastando i locali occupati, di stare «intimidendo» il personale. Nemmeno D'Avack, ormai, si salva più dalla censura della destra, scatenata nella consueta opera di vero e proprio «terrorismo ideologico», tesa a scavare un solco tra l'opinione pubblica e gli universitari, presentando tutto il movimento in chiave di illegalismo. Tale campagna di terrorismo ideologico, scaldata in particolar modo dal Tempo e dal Messaggero, fa da sfondo, ottimamente, al rilancio della politica dura del rettorato — e del governo —. Proprio ieri un «aut aut» di tipo poliziesco del Senato accademico tornava a usare la minaccia dell'uso della forza come mezzo di «dialogo» con il movimento studentesco.

In questo quadro, è evidente, prendono peso anche manovre diversive di vario tipo, ad iniziativa dei gruppi fascisti di «Caravella» e dei gruppi pacciardiani della «Primula». Questi ultimi — addirittura — hanno ieri fatto circolare un «manifesto» dai toni «ultrarivoluzionari» nel quale, mutuando equivocamente parole d'ordine e linguaggio da posizioni espresse da alcuni settori del movimento, si cerca di intorbidare e confondere le acque, strumentalizzando il movimento e cercando di imprimere ad esso caratteristiche in apparenza «eversive» ma sostanzialmente qualunquiste.

Posto di fronte a un ritorno in forze, minaccioso, della politica di forza del Senato accademico e posto di fronte ai tentativi diversionistici dei gruppi di destra, tocca al movimento, e ai suoi dirigenti, impegnare il massimo sforzo nella salvaguardia dell'unità di tutte le forze che, sinceramente, hanno a cuore la reale autonomia del movimento universitario e un suo non strumentale collegamento con le uniche forze, di classe e politiche che, strutturalmente, ne condividono la spinta rinnovatrice. In questo senso, assurde e pericolose — per l'unità e l'autonomia del movimento — appaiono tutte quelle iniziative e posizioni che, nella sostanza, finiscono per favorire, consapevolmente o no, l'obiettivo di fondo della DC, del governo e della destra: che è, e resta, quello di dare un colpo al movimento democratico nella capitale, isolare il movimento studentesco dall'opinione pubblica e staccarlo dai suoi naturali alleati, le forze, politiche e sindacali, della classe operaia. Queste forze, lungi dal contestare l'autonomia del movimento studentesco romano, ne sollecitano il rafforzamento contro ogni manovra democristiana o governativa e contro ogni strumentalizzazione. Ivi compresa, va detto, la strumentalizzazione da parte di gruppi e gruppetti che, preesistenti al movimento stesso, tentano di convogliarne le forze verso obiettivi politici precisi di scissione e rottura tra studenti e partiti della classe operaia.

Precisazione

Il dottor Lucio Lanfranchi ci ha inviato la seguente lettera di precisazione: «Nell'edizione del 23 marzo è pubblicato un comunicato diramato da un gruppo di docenti e assistenti della facoltà di Giurisprudenza della Università di Roma. Tra le firme trovo pubblicata la mia. Si tratta evidentemente di firma apocrifa, non avendo io mai sottoscritto il predetto documento».

lettere al giornale

VIA DEI TAURINI 19 — l'Unità — ROMA

Gli ebrei, il Medio Oriente e il discorso di Gomulka

So che molti ebrei si sentono offesi, quando (come ha fatto Gomulka: vedi l'Unità del 21 marzo) si vedono in qualche modo «catalogati» (nel caso: nazionalisti ebrei, cosmopoliti, polacchi).

Ma hanno torto: che in ogni Paese gli ebrei vengano in qualche modo «catalogati» (da altri e da loro stessi) è inevitabile; ciò per ragioni oggettive, storiche, inerenti a quel capitolo «unico» che è la storia del popolo ebraico, un popolo che, disperso tra tanti altri popoli e partecipe alla vita di questi, tuttavia nei secoli non si è dissolto, ma ha conservato in qualche modo una sua coscienza nazionale.

Quindi il problema è, se mai, che tale «catalogazione» sia giusta; mentre, ovviamente, sempre ingiusto è l'antisemitismo (e ciò non soltanto nelle sue ben note e tragiche manifestazioni criminali).

Quanto alla catalogazione proposta da Gomulka, devo dire che essa non mi pare corretta. Sulla base della nostra esperienza italiana (che credo peraltro non sostanzialmente dissimile da quella di altri Paesi), vorrei proporne un'altra, anch'essa necessariamente schematica, ma che mi pare più corrispondente alla realtà e ai nostri metodi di indagine.

Una prima categoria (esistente anche in Italia) è quella che possiamo pure chiamare dei «nazionalisti ebrei». Ma essa va subito suddivisa in due gruppi. Un primo gruppo, che chiamerei di «nazionalisti veri»: si tratta di gente onesta, prevalentemente (a modo loro) di sinistra: costoro, semplicemente, si considerano ebrei e basta, ebrei accidentalmente nati in Italia; essi sovente si riconoscono idealmente cittadini dello Stato di Israele e si affiancano alla «sinistra» nazionalista israeliana. Non sono, credo, in realtà molto numerosi, anche se possono apparire tali, in ragione della «rumorosità» dei «nazionalisti ebrei falsi» (gruppo, quindi, in realtà inesistente come peculiarmente ebraico): si tratta, qui, di uomini (in generale appartenenti alla grande o media borghesia o da questa influenzati), i quali si sentono «patrioti» ebrei nello stesso modo in cui i loro reazionari consimili si sentono «patrioti» italiani; oggi «si proclamano» grandi amici e difensori dello Stato di Israele e fautori della sua politica, in quanto la loro classe è oggi schierata contro il movimento antimperialista arabo, per una politica reazionaria dello Stato d'Israele (che è in realtà una politica estiziale per il popolo e lo Stato di Israele); costoro saranno pronti — in una situazione diversa — a «mollare» o a mettere la sordina al loro «patriottismo». Forse si può parlare di «cosmopolitismo», ma in ciò non gioca una parte essenziale la qualificazione «ebraica»: non sono sostanzialmente più cosmopoliti e più antinazionali (sia in confronto della nazionalità italiana che di quella ebraica) dei loro congeneri non ebrei.

Una seconda categoria può essere quella degli ebrei i quali si considerano puramente e semplicemente italiani, nel senso che considerano irrilevante o fatto puramente religioso il loro essere ebrei. In realtà credo che questa categoria sia abbastanza esigua (come tutte queste «categorie» allo stato «puro»); ciò per motivi oggettivi: in realtà l'essere nato ebreo comporta essere portatore di tutti i valori e significati storici che tale qualifica comporta, di cui non ci si può facilmente «liberare» (e, a mio parere, neppure si deve volerlo o cercarlo).

Una terza categoria (che mi stupisce non aver ritrovato nel discorso di Gomulka) è quella di chi è italiano (o, rispettivamente, polacco) ed ebreo, si sente partecipe delle due storie, delle due culture, in una parola delle due nazionalità e trova ciò naturale e legittimo sul piano dell'internazionalismo. Di fronte alla contingente situazione non rinnega, certo, la sua solidarietà verso quella parte del popolo ebraico che si è stanziata in Israele e la traduce (come è giusto) in solidarietà verso la difficile lotta che in quel Paese stanno conducendo i comunisti (ebrei ed arabi) israeliani, i soli che oggi (ripeto: in condizioni estremamente difficili, quasi eroiche) si battono là per una conseguente linea internazionalista e quindi anche di difesa della nazione israeliana, pronunciando naturalmente radicali modificazioni nella politica e nella natura stessa dello Stato di Israele (per dirla in breve, anche se con una parola che si presta ad equivoci: desinizzazione) e richiedendo parallelamente rettifiche nella politica del movimento antimperialista arabo.

Che il sottoscritto faccia parte di questa terza categoria mi pare evidente dal contesto.

SILVIO ORTONA
(Torino)

P.S. — Mentre sto per spedire apprendo «l'ultima notizia»: quella dell'attacco israeliano alla Giordania. Troppo tardi per parlarne in modo adeguato. Soltanto mi ritorna alla mente (e qui trascrivo) il testo di un annuncio fatto pubblicare nell'autunno scorso sul giornale Haaretz da un gruppo di intellettuali di sinistra (non comunisti), testo che letto oggi assume un significato di drammatico ammonimento: «Il nostro diritto di autodifesa contro lo sterminio non può darci il diritto di opprimere gli altri. Occupazione vuol dire dominio straniero. Dominio straniero comporta resistenza. Resistenza è seguita da repressione. Repressione è seguita da terrorismo e controterrorismo. La maggior parte delle vittime sono gente innocente. Il tenere territori occupati ci trasforma in un popolo di assassini ed assassinati. Ritiriamoci subito dai territori occupati!!!». (s.o).

Perchè non raccolgono la lezione dei coraggiosi intellettuali di Israele?

Ho letto con grande interesse, ed anche un po' di commozione, l'appello di quegli intellettuali israeliani contro il regime di occupazione instaurato dagli uomini di Dayan nei territori arabi. Questa dichiarazione è diventata di ancor maggiore attualità dopo la nuova aggressione contro la Giordania che ha stupito tutti gli uomini che ripudiano la guerra e che, memori di quanto avvenne 25-30 anni fa in Europa, non riescono a capire come si possano mettere in pratica ancora certi tristi metodi di rappresaglia.

Ho letto quello che ha scritto l'inviato del Daily Express: «...al di là del Giordano... il terreno è segnato dall'implacabile furia della guerra: macerie, case diroccate, muri forati dai proiettili, veicoli rovesciati, giganteschi crateri di bombe, carcasse di asini e di cammelli. Qui a Karame, una città di 40 mila profughi palestinesi, l'obiettivo principale della valanga israeliana, non un solo edificio rimane in piedi lungo i 700 metri della strada principale. Un grande cinema, un'autorimessa, caffè, negozi e case di abitazione, tutto è ridotto in macerie. Neppure la moschea è stata risparmiata... Un giovane arabo con il mitra in spalla mi dice: "I carri armati sono arrivati lungo la via sparando a zero contro le case. Non so quanta gente è rimasta sepolta sotto le macerie"».

Di fronte a queste descrizioni che — dispiace dirlo ma è la verità — richiamano alla memoria i metodi messi in pratica dai tedeschi in mezza Europa nel corso dell'ultimo conflitto (anch'essi radevano al suolo interi paesi per rappresaglia contro i «banditi», che poi erano in realtà i patrioti che volevano liberare il proprio Paese dall'oppressore) l'opinione pubblica mondiale ha espresso il suo sdegno. E stupisce davvero, come ha scritto l'altro giorno Ennio Polito su l'Unità, che gli «amici d'Israele» del nostro Paese (e tra di essi conto non pochi conoscenti, che peraltro stimo molto) i quali nel maggio del '67, pur proclamandosi «di sinistra» e «antimperialisti», appoggiarono il gruppo dirigente di Israele, continuino a tacere; eppure dovrebbero tenere almeno conto di quella franca lezione che è venuta loro dagli intellettuali israeliani che hanno detto il loro «basta» alle «violazioni dei diritti dell'uomo in Israele e nei territori occupati».

Cordialmente.

FEDERICO VANNI
(Roma)

Ogni «lamentela» è una bruciante accusa al governo di centro-sinistra

Ho letto con interesse lo scritto di Andrea A. di Alessandria il quale critica la rubrica delle «Lettere al giornale» in quanto ospita troppe lamentele mentre invece — a suo parere — dovrebbe essere più combattiva, più «mordace». Devo dire che solo parzialmente sono d'accordo con questo lettore. E' vero, come egli dice, che le «tiritere» dei pensionati a volte possono apparire noiose; è vero che spesso si legge la lettera di un pensionato quasi uguale a quella di un altro pensionato già letta due giorni prima, in cui gli anziani lettori dicono che non ce la fanno a vivere con 20 mila lire al mese.

Ma, diciamolo chiaramente: chi, se non il giornale dei comunisti, deve raccogliere lo sfogo di questi milioni di anziani italiani, che hanno lavorato un'intera vita e poi, nella vecchiaia, sono costretti a fare la fame? E poi, in queste lettere di lamentela, non è forse contenuta anche una bruciante accusa nei confronti del governo, incapace di dar da vivere a chi, col proprio lavoro, ha fatto fare tanti progressi al nostro Paese? E non costituiscono altrettante roventi accuse le «lamentele» di chi è disoccupato e cerca invano un lavoro, di chi è ammalato e non sa come curarsi, di chi è invalido e non sa come fare a sopravvivere, di chi guadagna 60 mila lire e non sa come pagare l'affitto, e così via?

Ognuna di queste lettere rappresenta un piccolo quadro di questa nostra Italia del centro-sinistra, che non solo non ha saputo risolvere i più grandi problemi della democrazia, della libertà, del lavoro, ma neppure quelli più elementari che dovrebbero consentire a tutti di mangiare ogni giorno. Quindi non vedo nulla di male se, insieme alle lettere di battaglia politica, di lotta sindacale, di costume, ogni tanto l'Unità pubblica anche le lettere che non piacciono al lettore alessandrino.

Fraterni saluti.

E. ANTONINI
(Napoli)

SCHERMI E RIBALTE

Accademia di S. Cecilia

Oggi, alle 21,15 alla Sala di Via dei Greci, concerto dell'Orchestra da Camera di Stoccarda diretta da Karl Munchinger (stagione di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia, in abb. tagl. n. 19). In programma: Bach: Concerto di Brandeburgo n. 1 in fa magg.; Concerto in fa minore per cembalo e orchestra d'archi; Concerto di Brandeburgo n. 6 in si bemolle magg.; Concerto di Brandeburgo n. 2 in fa magg. Biglietti in vendita al botteghino di Via Vittoria 6 dalle ore 9,30 alle 13,30 e al botteghino di Via dei Greci, dalle ore 19 in poi.

Previtali - Ghilels all'Auditorio

Domenica alle 18 all'Auditorio di Via della Conciliazione, concerto diretto da Fernando Previtali, pianista Emil Ghilels (stagione sinfonica della Accademia di S. Cecilia, in abb. tagl. n. 29). In programma: Weber: Il franco cacciatore, ouverture; Ciaikowskki: Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra; Parodi: Fanfara e tre danze; Sibelius: Il cigno di Tuonela; Strawinski: L'uccello di fuoco, suite. Biglietti in vendita al boteghino dell'Auditorio, in via della Conciliazione 4, dalle ore 9,30 alle 13,30 e dalle 16 alle 19 e presso l'American Express in Piazza di Spagna, 38.

Replica di «Cenerentola» all'Opera

Questa sera, alle 21, in abb. alle seconde serali (rappr. n. 62), replica di «Cenerentola» di Gioacchino Rossini, diretta dal maestro Vittorio Gui e con la regia di Peter Ebert. Interpreti principali: Teresa Berganza, Luigi Alva, Sesto Bruscantini, Paolo Montarsolo, Rosa Laghezza, Rita Talarico, Giannicola Pigliucci. Maestro del coro Tullio Boni. Lo spettacolo verrà replicato, in abb. alle terze serali, giovedì 28.

Alla Società del Quartetto

Giovedì alle 17,30 avrà luogo alla Sala Borromini (Piazza della Chiesa Nuova, 18) il concerto del Trio Santoliquido (Ornella Puliti Santoliquido, pianoforte; Arrigo Pelliccia violino; Massimo Amfitheatrof violoncello).

Il programma, dedicato a musiche di Franz Schubert, comprende: il «Duetto» per pianoforte e violino op 162; la «Sonata» in la min. (postuma) «Arpeggione», per violoncello e pianoforte; il «Trio» in si bem. magg. op. 99 per pianoforte, violino e violoncello.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA
Giovedì alle 21.15 al Teatro Olimpico, concerto del pianista Aldo Ciccolini (tagl 22) in programma Cabie, Chabrier e Schubert. Biglietti in vendita alla Filarmonica (312560).

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA
Giovedì alle 21.30 chiesa S. Maria dell'Orto, Duo Pardelli Cortese, oboe e clavicembalo.

AUDITORIO GONFALONE
Alle 21,30 domani alle 17,30 concerto per clavicembalo e archi Solista M. De Robertis. Musiche Haendel, Haydn Mozart.

SALA DI VIA DEI GRECI
Alle 21,15, concerto dell'Orchestra da Camera di Stoccarda diretta da Carl Munchinger. In programma musiche di Bach.

SOL. QUARTETTO
Imminente, Sala Borromini, concerto del celebre Trio Santoliquido in musiche di Schubert.

TEATRI

ALLA RINGHIERA (Via Rizzi, 81)
Alle 21,45 Teodoro Corrà e Gabriella Morandini con la novità «Il giudizio del dente» di F. Molè e «L'impareggiabile malfidato» di Max Aub. Regia Molè.

ARLECCHINO
Alle 21,30: «C'Eva una volta Adamo» con F. Bisazza, V. Busoni, R. Forsano, G. Pescucci.

BEAT 72
Stasera alle 21,30 Luigi De Marchi, Alberto Moravia, Franco Valobra, Enzo Siciliano diranno «Due o tre cose sul sesso». Ingresso gratuito.

BELLI (Tel. 520.384)
Alle 21,45 C.ia Teatro d'Essai presenta «Una bambola di carne» in technicolor.

CENTRALE
Alle 21,15 Commedia Italiana in «Sette cieli di speranza» di A. Racioppi. Novità con S. Ammirata, C.M. Puccini, E. Biasciucci, A. Maravia. Regia autore.

DELLA COMETA
Domani alle 21,15 prima «Il pellicano» dramma di Johan August Strindberg. Novità per l'Italia. Traduzione di Luciano Codignola. Regia di Gian Pietro Calasso.

DELLA LUNGARA
Alle 21,15: «Il caso Matteotti» di Franco Cuomo. Regia Edmo Fenoglio.

DELLE ARTI
Riposo

DEL LEOPARDO
Venerdì alle 21,30 prima: «L'architetto e l'imperatore d'Assiria» Teatro Panico di F. Arrabal con C. Remondi, M. De Rossi.

DELLE MUSE
Alle 21,30 Elio Pandolfi, Grazia Maria Spina e Piero Leri «La ragnaia» di Charles Dyer. Regia Ruggero Jacobbi.

DE' SERVI
Alle 21,15 C.ia Ambroglini con «Tutto ciò non è vero» novità P. De Vincenzo con P. Luino, S. Altieri, M.A. Gerlini, A. Barchi, M. Novella. Regia Ambroglini.

DI VIA BELSIANA
Alle 21,30 spettacolo cinematografico.

ELISEO
Riposo

FILMSTUDIO 70 (Via Orti di Alibert, 1c/)
Alle 19 e 21,30: «Drole de Drame» (1937) di Marcel Carné.

FOLKSTUDIO
Alle 22 T. Santagata presenta il Folkstudio dei giorni pari con Sally Morris, T. Torquati, Di Pietro e Jaquelin.

IL CORDINO
Alle 22: «E' poi ver che sia l'inferno..?» con G. Polesinanti, M. Puratich, G D'Angelo, F. Dragotto. Regia Mario Barletta.

MICHELANGELO
Alle 19,30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La moscheta» del Ruzante con G. Mongiovino, M. Tempesta, A. Marani, G. Maestà. Regia Maestà.

ORATORIO
Alle 22,15 N. Puccini Negri presenta L. Padovani e P. Carlini in «Il Cabaretore».

PANTHEON
Giovedì alle 16,30 le marionette di Maria Accettella con «Pelle d'asino» fiaba musicale di Icaro e Bruno Accettella. Regia autori.

PARIOLI
Alle 21,30: «La sottoscritta avendo sposato un ergastolano..» di Dino Verde e Bruno Broccoli. Regia Marcello Aliprandi.

PUPI
Alle 22: «Così è come ci pare» giornale pazzo redatto da Mancini, Minà, Piegari, Palmieri, Roca con L. Fiorini, Solveyg D'Assunta, E Montesano

QUIRINO
Venerdì alle 21,15 prima di «Questa sera si recita a soggetto» di L. Pirandello con Tino Carraro, Lia Zoppelli, G. Porelli, M. Belli, M. Chiocchio. Regia P. Giuranna.

ROSSINI
Alle ore 21,15 Checco e Anita Durante, Leila Ducci, Enzo Liberti in «Chi pecora se fa» novità brillante di Lello Longhi Regia C Durante.

S. SABA
Alle 21,30 famil. Il Teatro dei Possibili presenta «Caino» di Lord Byron. Regia Ymag Durga (terzo mese successo).

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alle seguenti classificazioni per generi:

A = Avventoso
C = Comico
DA = Disegno animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
S = Sentimentale
SA = Satirico
SM = Storico-mitologico

Il nostro giudizio sui film viene espresso nel modo seguente:

◆◆◆◆◆ = eccezionale
◆◆◆◆ = ottimo
◆◆◆ = buono
◆◆ = discreto
◆ = mediocre
VM 16 = vietato ai minori di 16 anni

SETTEPEROTTO (Vicolo dei Panieri, 57)
Alle 22,30 recital dei cantanti Pippo Franco e Lino Toffolo, «Aritmie n. 2» con i contastorie di Silvano Spadaccino.

SISTINA
Alle ore 21,15 Franca Rame-Dario Fò con Enzo Marano e Valerio Ruggeri presentano «La signora è da buttare» commedia per soli Clown di Dario Fò.

VALLE
Alle 21,15 famil.: «Il misantropo» di Moliere edizione Teatro Stabile di Torino.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 73.13.306)
Odio per odio, con A. Sabato A ◆ e rivista Trottolino-Maggio

AUSONIA
Due mafiosi, con Franchi-Ingrassia C ◆ e rivista sorelle Kim e Melissa

VOLTURNO
Treno fermo a Berlino, con J. Ferrer DR ◆ e rivista Becco Giallo

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 362.153)
I commedianti, con R. Burton DR ◆

AMERICA (Tel. 398.108)
Quei fantastici pazzi volanti

ANTARES (Tel. 890.947)
Cenerentola DA ◆◆

APPIO (Tel. 779.638)
James Bond 007 Casino Royale con P. Sellers SA ◆◆

ARCHIMEDE (Tel. 875.567)
Bonnie and Clyde

ARISTON (Tel. 353.230)
L'ora del lupo (prima)

ARLECCHINO (Tel. 358.654)
Il marito è mio e l'ammazzo quando mi pare, con C Spaak SA ◆

ASTRA
Chiuso

AVANA
L'ultimo quarto d'ora, con G. Riviere G ◆

AVENTINO (Tel. 572.137)
La Bibbia, con J. Huston SM ◆◆

BALDUINA (Tel. 347.592)
Sparatoria ad Abilene, con B. Darin A ◆

BARBERINI (Tel. 671.707)
Il profeta, con V. Gassman SA ◆

BOLOGNA (Tel. 426.700)
Bella di giorno, con C. Deneuve (VM 18) DR ◆◆◆◆

BRANCACCIO (Tel. 735.255)
La Bibbia, con J. Huston SM ◆◆

CAPITOL
Frank Costello faccia d'angelo con A Delon DR ◆◆

CAPRANICA (Tel. 672.465)
I giorni dell'ira, con G Gemma (VM 14) A ◆◆

CAPRANICHETTA (T. 672.465)
Vivere per vivere, con Yves Montand DR ◆◆

COLA DI RIENZO (T. 350.584)
La Bibbia, con J. Huston SM ◆◆

CORSO (Tel. 671.691)
A sangue freddo, con R. Blake (VM 14) DR ◆◆

DUE ALLORI (Tel. 273.207)
La Bibbia, con J. Huston SM ◆◆

EDEN (Tel. 380.188)
Brutti di notte, con Franchi-Ingrassia C ◆

EMBASSY
A sangue freddo, con R. Blake (VM 14) DR ◆◆

EMPIRE (Tel. 855.622)
Il giorno della civetta, con F. Nero DR ◆◆

EURCINE (Piazza Italia, 6 - Eur - Tel. 59.10.986)
I giorni dell'ira, con G. Gemma (VM 14) A ◆◆

EUROPA (Tel. 865.736)
Vendetta all'OK Corral, con J. Garner A ◆◆

FIAMMA (Tel. 471.100)
Escalation, con L. Capolicchio (VM 18) SA ◆◆◆

FIAMMETTA (Tel. 470.464)
Privilege, con T. Hill A ◆

GALLERIA (Tel. 673.267)
Italian secret service, con N. Manfredi SA ◆

GARDEN (Tel. 582.848)
La Bibbia, con J. Huston SM ◆◆

GIARDINO (Tel. 894.946)
I 39 scalini, con K. Moore G ◆◆

IMPERIALCINE N. 1 (Telefono 686.745)
Gli occhi della notte, con A. Hepburn (VM 14) G ◆

IMPERIALCINE N. 2 (Telefono 686.745)
Il giorno della civetta, con F. Nero DR ◆◆

ITALIA (Tel. 856.030)
Italian secret service, con N. Manfredi SA ◆

MAESTOSO (Tel. 786.086)
La Bibbia, con J. Huston SM ◆◆

MAJESTIC (Tel. 674.908)
Quella sporca dozzina, con L. Marvin (VM 14) A ◆

MAZZINI (Tel. 351.942)
Bella di giorno, con C. Deneuve (VM 18) DR ◆◆◆◆

METRO DRIVE IN (Telefono 60.50.126)
Delitto perfetto, con J. Stewart G ◆◆

METROPOLITAN (T. 689.400)
Il sesso degli angeli, con R. Dexter (VM 18) DR ◆

MIGNON (Tel. 869.493)
(Cinema d'Essai): Lontano dal Vietnam DR ◆◆◆◆

MODERNO (Tel. 460.285)
Frank Costello faccia d'angelo con A. Delon DR ◆◆

MODERNO SALETTA (Telefono 460.285)
La religiosa, con A. Karina (VM 18) DR ◆◆

MONDIAL (Tel. 834.876)
I giorni dell'ira, con G. Gemma (VM 14) A ◆◆

NEW YORK (Tel. 780.271)
Il dottor Zivago con O. Sharif

NUOVO GOLDEN (T. 755.002)
Frank Costello faccia d'angelo con A. Delon DR ◆◆

OLIMPICO (Tel. 302.635)
Le grandi vacanze, con L. De Funès C ◆◆

PALAZZO
Il dottor Zivago con O. Sharif DR ◆

PARIS (Tel. 754.368)
L'incidente, con D. Bogarde DR ◆◆◆

PLAZA (Tel. 681.193)
Lamiel

QUATTRO FONTANE (Telefono 470.265)
Indovina chi viene a cena? con S. Tracy DR ◆◆◆

QUIRINALE (Tel. 462.653)
Senza un attimo di tregua, con L. Marvin (VM 14) G ◆◆

QUIRINETTA (Tel. 670.012)
A ciascuno il suo, con G. M Volonté (VM 18) DR ◆◆◆

RADIO CITY (Tel. 464.103)
Gangster story, con W. Beatty (VM 18) DR ◆◆

REALE (Tel. 580.234)
Il dottor Zivago con O. Sharif DR ◆

REX (Tel. 864.165)
Il favoloso dottor Dolittle, con R Harrison A ◆◆

RITZ (Tel. 837.481)
Frank Costello faccia d'angelo con A. Delon DR ◆◆

RIVOLI (Tel. 460.883)
La calda notte dell'ispettore Tibbs, con S. Poitier G ◆◆

ROYAL (Tel. 770.549)
Camelot, con R Harris M ◆

ROXY (Tel. 870.504)
Peter Gunn 24 ore per l'assassino, con C Stevens G ◆

SALONE MARGHERITA (Telefono 671.439)
Cinema d'Essai: Come ho vinto la guerra, con M. Crawford (VM 14) SA ◆◆◆

SAVOIA (Tel. 861.159)
Bella di giorno, con C. Deneuve (VM 18) DR ◆◆◆◆

SMERALDO (Tel. 451.581)
Cenerentola DA ◆◆

SUPERCINEMA (Tel. 485.498)
Angelica e il Gran Sultano, con M. Mercier A ◆

TREVI (Tel. 689.619)
Amare per vivere, con M.F. Boyer (VM 18) DR ◆

TRIOMPHE (Tel. 83.89.003)
Quei fantastici pazzi volanti

VIGNA CLARA (Tel. 320.359)
Il marito è mio e l'ammazzo quando mi pare, con K. Spaak SA ◆

Seconde visioni

AFRICA: Agente Logan missione Ypotron con L. Devill A ◆
AIRONE: Cenerentola DA ◆◆
ALASKA: Il figlio di Django, con G. Madison (VM 14) A ◆
ALBA: Petrolio rosso A ◆
ALCE: Una guida per l'uomo sposato, con W. Matthau SA ◆
ALCYONE: Cul de sac, con D. Pleasance (VM 14) SA ◆◆◆
ALFIERI: Il dottor Zivago, con O. Sharif DR ◆
AMBASCIATORI: Bersaglio mobile, con T. Hardin (VM 14) A ◆
AMBRA JOVINELLI: Odio per Odio, con A. Sabato A ◆ e rivista
ANIENE: Vado, l'ammazzo e torno, con G. Hilton A ◆
APOLLO: El Rojo, con R. Harrison A ◆
AQUILA: Ad un passo dall'inferno, con M. Thompson A ◆
ARALDO: A noi piace Flint, con J. Coburn A ◆
ARGO: 10.000 dollari per un massacro, con G. Hudson
ARIEL: Clint il solitario, con G. Martin A ◆
ASTOR: L'investigatore, con F. Sinatra G ◆